
Papa Francesco: momento di preghiera in piazza San Pietro, "le nostre vite sono tessute e sostenute da persone che non compaiono nei titoli dei giornali"

“In questo nostro mondo, che Tu ami più di noi, siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato”. Così il Papa, nell’omelia del momento straordinario di preghiera sul sagrato della basilica vaticana, in una piazza San Pietro vuota di fedeli, ha descritto il contrasto tra il mondo in cui abbiamo vissuto finora e quello rivelatoci dalla pandemia di Covid-19. “Ora, mentre stiamo in mare agitato, ti imploriamo: ‘Svegliati Signore!’, la supplica del Papa, secondo il quale oggi il Signore ci rivolge “un appello alla fede. Che non è tanto credere che Tu esista, ma venire a Te e fidarsi di Te”. In questa Quaresima del tutto eccezionale, per Francesco, “risuona il tuo appello urgente: ‘Convertitevi’, ‘ritornate a me con tutto il cuore’. Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come un tempo di scelta. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri. E possiamo guardare a tanti compagni di viaggio esemplari, che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita”. “È la forza operante dello Spirito riversata e plasmata in coraggiose e generose dedizioni”, spiega il Papa: “È la vita dello Spirito capace di riscattare, di valorizzare e di mostrare come le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni – solitamente dimenticate – che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste né nelle grandi passerelle dell’ultimo show ma, senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia: medici, infermieri e infermiere, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori, forze dell’ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti ma tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo”. “Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità”, esclama Francesco: “Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera. Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti. La preghiera e il servizio silenzioso: sono le nostre armi vincenti”. “Davanti alla sofferenza, dove si misura il vero sviluppo dei nostri popoli, scopriamo e sperimentiamo la preghiera sacerdotale di Gesù”, l’invito: “Che tutti siano una cosa sola”.

M.Michela Nicolais